

Vallelaghi, lì 22 giugno 2021

VERIFICA DEL PERMANERE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO – art. 193 D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.

L'articolo 193 del D.Lgs 267/2000 e ss.mm. prevede che gli enti locali debbano garantire, sia in sede previsionale che negli atti di variazioni di bilancio, nonché durante tutta la gestione, il mantenimento degli equilibri di competenza e di cassa, attribuendo all'organo consiliare il compito di adottare almeno una volta all'anno, e comunque entro il termine del 31 luglio, apposita deliberazione con cui dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adottare i necessari conseguenti provvedimenti.

L'articolo 147-quinquies del Dlgs 267/2000 attribuisce al Responsabile del Servizio Finanziario la direzione e il coordinamento delle attività di controllo degli equilibri finanziari, mediante la vigilanza dell'organo di revisione.

Alla luce della normativa sopra esposta occorre pertanto procedere a effettuare un'attenta verifica sull'andamento delle entrate e delle spese previste nel bilancio, al fine di valutare che sia l'andamento delle entrate e delle spese di parte corrente, sia di parte capitale, anche in termini di cassa, sia la gestione dei residui risultino in linea con gli stanziamenti in previsione e che, pertanto, la gestione non presenti né faccia prevedere situazioni di squilibrio.

Il principio contabile applicato all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede che in occasione dell'assestamento generale di bilancio, oltre alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, l'ente deve procedere, in particolare, a:

- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni (punto 5.3);
- apportare le variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive (punto 6.3);
- verificare la congruità del Fondo Crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione (punto 3.3), ai fini del suo adeguamento, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

Le verifiche necessarie ai fini dell'accertamento della salvaguardia degli equilibri di bilancio si possono dunque così schematizzare:

- rispetto del principio del pareggio finanziario;
- equilibri interni (parte corrente, conto capitale, servizi conto terzi);
- congruità del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità iscritto a bilancio;
- equilibri di cassa ed equilibri della gestione dei residui.

1. EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

I residui al 1° gennaio 2021 sono stati verificati in sede di rendiconto 2020, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui (rif. Delibera Comitato Esecutivo n. 47 di data 15 aprile 2021) e risultano:

TITOLO	ENTRATE	GESTIONE RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE RESIDUI
I	Tributarie	0,00	0,00	0,00
II	Trasferimenti	45.818,74	2.899.056,83	2.944.875,57
III	Extratributarie	65.206,93	208.155,77	273.362,70
IV	Entrate in c/capitale	755.307,14	293.006,58	1.048.313,72
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
VI	Accensione di	0,00	0,00	0,00

	prestiti			
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	0,00	0,00	0,00
IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	557,20	806,52	1.363,72
TOTALE		866.890,01	3.401.025,70	4.267.915,71

TITOLO	SPESE	GESTIONE RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE RESIDUI
I	Correnti	163.685,40	2.075.951,55	2.239.636,95
II	In conto capitale	92.456,55	50.129,51	142.586,06
III	Per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
IV	Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
V	Chiusura antic. ricevute dalla Tesoreria	0,00	0,00	0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	9.697,39	125.813,56	135.510,95
TOTALE		265.839,34	2.251.894,62	2.517.733,96

I residui attivi e passivi sono da dichiarare attendibili alla luce della compiuta verifica condotta e, alla luce di ciò, eventuali minori residui attivi o passivi che si evidenziassero durante la gestione finanziaria sono tali da non determinare, unitamente alla gestione della competenza, effetti negativi sul risultato complessivo della gestione.

2. EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

La ricognizione sottoposta all'approvazione del Commissario nell'esercizio delle funzioni spettanti al Consiglio della Comunità analizza l'andamento dei principali aggregati di spesa e di entrata.

L'equilibrio delle dotazioni di competenza, inteso come il corretto rapporto tra le risorse di entrata e gli interventi di spesa, viene conservato se la Comunità acquisisce i necessari mezzi finanziari.

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (contributi e trasferimenti correnti, entrate extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria.

Sulla base dello stato attuale di accertamento delle entrate e di impegno delle spese relative alla parte corrente del bilancio di previsione per l'esercizio 2021, delle informazioni ricevute dai responsabili dei Servizi in merito all'andamento della gestione, nonché del trend storico, l'equilibrio di parte corrente e di parte straordinaria sarà garantito anche in sede di assestamento.

Equilibrio economico-finanziario sezione corrente – Esercizio 2021

SEZIONE CORRENTE 2021	Preventivo originario (a)	Preventivo prima della variazione (b)	Preventivo definitivo (c)	Scostamento in valori assoluti (c-b)	Scostamento % (c-b)/b
Avanzo di amministrazione	0,00	93.649,93	873.114,89	779.464,96	832,32%
Fondo pluriennale vincolato	135.945,58	196.550,38	196.550,38	0,00	0,00
1-2-3 Entrate correnti – Titoli 1-2-3	9.983.975,00	10.104.058,75	9.705.758,75	-398.300,00	-3,94%
+ Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in	72.000,00	100.550,00	100.550,00	0,00	0,00

base a specifiche disposizioni di legge					
- Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	11.500,00	500,00	500,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	10.180.420,58	10.494.309,06	10.875.474,02	381.164,96	3,62%
1 Spese correnti - di cui Fondo pluriennale vincolato Di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	10.180.420,58	10.494.309,06	10.875.474,02	381.164,96	3,62%
4 Quota capitale ammortamento mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE	10.180.420,58	10.494.309,06	10.875.474,02	381.164,96	3,62%

Equilibrio economico-finanziario sezione straordinaria – Esercizio 2021

SEZIONE STRAORDINARI A 2021	Preventivo originario (a)	Preventivo prima della variazione (b)	Preventivo definitivo (c)	Scostamento in valori assoluti (c-b)	Scostamento % (c-b)/b
Avanzo di amministrazione	0,00	591.643,18	591.643,18	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	25.883,52	25.883,52	0,00	0,00
4 Entrate in conto capitale	3.433.000,00	3.861.231,53	3.861.231,53	0,00	0,00
-Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	72.000,00	100.550,00	100.550,00	0,00	0,00
+ Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	11.500,00	500,00	500,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	3.372.500,00	4.378.708,23	4.378.708,23	0,00	0,00
2 Spese in conto capitale - di cui Fondo pluriennale vincolato	3.372.500,00	4.378.708,23	4.378.708,23	0,00 0,00	0,00
TOTALE SPESE	3.372.500,00	4.378.708,23	4.378.708,23	0,00	0,00

3. EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DI CASSA

La verifica degli equilibri di cassa riveste particolare importanza, considerata l'introduzione del bilancio di cassa a decorrere dall'esercizio 2017, nonché l'obbligo di garantire un fondo cassa finale non negativo. La verifica deve pertanto monitorare i flussi di entrata e di spesa già realizzati e verificarne la corretta programmazione nella restante parte dell'esercizio.

Il fondo cassa alla data del 22.06.2021 ammonta a € 2.455.198,25 e risulta così movimentato:

Fondo cassa al 1° gennaio 2021:	€ 3.800.819,98
Pagamenti:	€ 5.121.366,13
Riscossioni:	€ 3.775.744,40
Fondo cassa al 22.06.2021:	€ 2.455.198,25

Durante l'esercizio sono stati analizzati, ai fini della programmazione, i flussi di cassa in entrata e in uscita per garantire il giusto equilibrio tra volumi e mix di scadenze tra incassi e pagamenti. Ciò anche sulla base del piano dei flussi di cassa dell'Ente, come strumento per una gestione efficiente della tesoreria.

Con la definizione di un criterio di attribuzione del budget di cassa da parte della Provincia diventa maggiormente possibile prefigurare un cronoprogramma con scadenze precise di quando si realizzano gli incassi allo scopo di programmare le esigenze di cassa. Si è dunque costantemente tenuto monitorato e tenuto conto degli incassi e dei pagamenti dell'Amministrazione della Comunità nel loro susseguirsi nel tempo.

Anche l'attività di riscossione delle altre entrate correnti del bilancio della Comunità è costantemente monitorata, per migliorare il livello di liquidità dei crediti comunitari. Ciò avviene tanto di più con la nuova contabilità armonizzata.

E ciò può anche aiutare a valutare l'attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa del bilancio, anche in termini di cassa.

Anche nei primi sei mesi dell'esercizio 2021 si è riusciti a non fare ricorso all'anticipazione di tesoreria, che è diventata molto onerosa

4. VERIFICA DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ'

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità, rappresentando una forma di garanzia posta a tutela degli equilibri di bilancio, attraversa diverse fasi di verifica rispetto allo stato di aggiornamento delle previsioni di entrata e degli incassi, alla luce delle dinamiche riscontrabili nel corso della gestione.

Anche in sede di assestamento di bilancio occorre procedere a una verifica delle somme iscritte negli stanziamenti del preventivo a titolo di Fondo crediti dubbia esigibilità, al fine di ricondurle al livello degli accertamenti che sono stati effettivamente registrati ovvero delle previsioni aggiornate e procedendo all'eventuale adeguamento del Fondo stesso. Si è dunque proceduto a confrontare le previsioni definitive di entrata e il livello di accertamenti e di riscossione effettivamente raggiunti rispetto ai dati utilizzati a preventivo.

Per quanto rivisto in bilancio, si ritiene per il 2021 di ridurre il Fondo crediti dubbia esigibilità di € 1,67 a seguito della riduzione delle previsioni di entrata di dubbia e difficile esazione.

5. DEBITI FUORI BILANCIO

Si rileva in proposito che i responsabili non hanno segnalato l'esistenza di debiti fuori bilancio e pertanto non sussistono cause straordinarie che inficiano il realizzarsi degli equilibri di bilancio.

6. CONCLUSIONI

Il controllo del permanere degli equilibri di bilancio è stato effettuato nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, dei principi contabili armonizzati e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Le gestione dei residui, di competenza e di cassa, sia per la parte entrata che per la parte spesa, non evidenziano il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio e pertanto non ricorrono i presupposti per le segnalazioni obbligatorie di cui all'articolo 153 comma 6 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm..

In considerazione di quanto sopra, si attesta il permanere degli equilibri di bilancio.